

stabiliti i principii che sono venuto enunciandovi, vale a dire l'obbligo generale del servizio; nessuna esenzione, tranne quelle agevolzze che si farebbero nell'interesse di tutte le classi sociali; a queste condizioni, dico, sarei propenso ad accettare e dare il mio voto al progetto del Senato.

Se gli onorevoli miei colleghi stimassero bene di associarsi a me in questo concetto, credo che si potrebbe di molto abbreviare la presente discussione.

Non dobbiamo nascondercelo, se vogliamo trattare quest'ampia materia in modo ampio verranno tanti emendamenti agli articoli che la discussione si prolungherà oltre il 1° luglio; almeno così la penso. So che l'onorevole ministro per la guerra accetterà la ferma di tre anni, anziché quella di quattro anni, votata dal Senato, poichè in quell'Assemblea l'onorevole ministro ha detto chiaramente d'essere per tre anni. Ora, se l'onorevole ministro ammette la ferma di tre anni, e se prende impegno di accettare i principii cui s'informa il disegno di legge della Giunta, e se la Giunta stessa entra in quest'ordine d'idee, per me opinerei fossevi opportunità di votare il progetto del Senato.

Le mie idee potranno forse parere un poco radicali ad alcuni, ma nel manifestarle ho la coscienza di avere adempiuto un sacro dovere, ho la ferma coscienza che quanto propongo sia non solo utile ma necessario al bene del mio paese. (*Bene! bene!*)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per un fatto personale l'onorevole Di Gaeta.

DI GAETA. Non posso lasciar passare in silenzio l'osservazione fatta dall'onorevole Bertolè-Viale...

PRESIDENTE. La prego di limitarsi al fatto personale.

DI GAETA. Sì, sì.

L'onorevole generale Bertolè-Viale, parlando dell'organizzazione dell'esercito da me proposta, diceva che egli approvava in massima l'aumento dei quadri, che sarebbe stata una gran bella cosa fare quest'ampliamento dell'esercito, ma che le nostre condizioni economiche nol permettevano.

Io credo di avere dimostrato ieri come questa spesa potesse ridursi di molto, inquantochè, qualora si volessero fare delle economie sugli ufficiali superiori dei bersaglieri, nel modo come io ho ideato l'organizzazione di quel corpo, ci sarebbero 20 ufficiali superiori da economizzare e 20 altri da sostituirsi ai capitani; qualora si volesse meglio impiegare la pianta ufficiale, per servirmi della stessa frase dell'onorevole Bertolè-Viale, quando ha parlato della pianta soldato, vale a dire se si utilizzassero molti di quegli ufficiali in aspettativa (perchè io credo che se vi è esercito dove si faccia maggiore sciupio d'ufficiali, è francamente il nostro); qualora si adottasse, in ordine alla vestizione del soldato, il sistema napoletano, vale a dire la vestizione per conto dei corpi, invece che per conto dei soldati; quando infine si facessero tutte queste eco-

nomie, si potrebbe ridurre di molto questa maggiore spesa.

Credo del resto che varrebbe la pena di spendere anche quattro o cinque milioni di più per metterle in campo 400,000 uomini, anzichè 300,000. Questo per la prima parte.

L'onorevole Bertolè ammette che due anni siano sufficienti per l'istruzione del soldato. Io di ciò mi compiaccio, perchè vedo che anche l'onorevole Bertolè comincia a fare dei progressi e a divenire un tantino rivoluzionario nelle idee di ordinamento militare.

Egli ammette due anni...

BERTOLÈ-VIALE. Scusi, io non li ammetto; tre ne voglio.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole Di Gaeta a rivolgersi verso la Camera altrimenti le sue parole non saranno udite, ed a limitarsi al fatto personale.

DI GAETA. Mi pareva avere inteso che ammettesse due anni di servizio come sufficienti, ma che non sapeva però come sopperire al servizio di piazza ed a quello di sicurezza pubblica, quando il soldato dovesse essere interamente dedicato alla sua istruzione ed educazione militare.

In ordine al servizio di piazza io prego l'onorevole Bertolè a considerare che vi sono effettivamente dei servizi di piazza di cui l'esercito potrebbe essere dispensato. Mi pare che egli abbia citato la guardia delle Banche. Ora io non comprendo perchè questo servizio non possa essere fatto da individui non militari, pagati dalle amministrazioni stesse di quegli istituti di credito. Io non so se l'onorevole Bertolè-Viale abbia delle proprietà urbane; e nel caso che ne avesse, io gli domando: come provvederebbe alla sicurezza della sua casa? Naturalmente mettendoci un portiere. Io non capisco perchè la Banca Nazionale, il Banco di Napoli, ed altri consimili istituti di credito, non possano provvedere alla sicurezza dei loro locali con uomini pagati da loro stessi.

Lo stesso dico riguardo alla guardia delle carceri. Io ritengo che sia più economico che tale servizio sia fatto da uomini non militari pagati dalle stesse amministrazioni da cui quelle carceri dipendono. Mi concederete almeno che per ognuno di costoro necessitano tre soldati, perchè quelli possono disimpegnare quel servizio per 24 ore continue, quanto che una sentinella dovete rilevarla ogni due ore.

PRESIDENTE. Onorevole Di Gaeta, si riservi di parlare di questo quando parlerà nel merito della discussione. Io la iscriverò, ed avrà diritto di parlare a suo turno; ma ora perdiamo tempo, giacchè questi non sono fatti personali.

Onorevole Bertolè-Viale, la prego di trasmettermi il suo ordine del giorno.

Debbo poi avvertirla che l'onorevole Carini ha già presentato un ordine del giorno che a un dipresso racchiude il concetto che ella ha espresso.